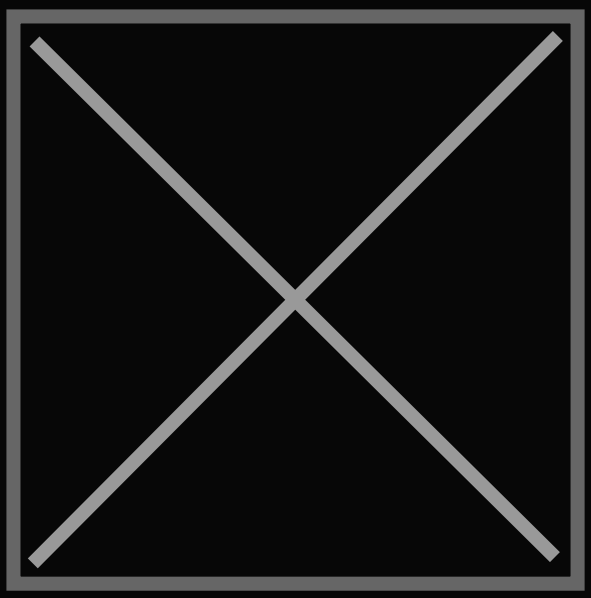
A colpi di whisky: la fine di una guerra tra Canada e Danimarca

hans-island-6e62cad4

È finalmente finita la ‘guerra’ sull’Isola di Hans, lembo di terra sperduto nel Mar Glaciale Artico situato al centro dello stretto di Nares, tra Groenlandia danese e Ellesmere canadese.



Per quanto piccola e inospitale, i due governi se la sono contesa per cinquant’anni, fino alla risoluzione avvenuta martedì, che ha portato le parti in causa a **dividersi a metà il territorio** - il centro alla Danimarca e i confini al Canada. **L’accordo è stato suggellato da uno scambio di liquori**, in virtù dei metodi poco ortodossi con cui si è condotto il contendere. Ancora si attende l’approvazione del parlamento danese.

La storia

La cosiddetta **‘guerra del whisky’** si è svolta interamente tra dispetti e trovate di natura non prettamente militare. Affrontando coraggiosamente condizioni climatiche piuttosto sfavorevoli, interi contingenti si sono sfidati a colpi di alcolici nei pochi chilometri quadrati (1,2) dell’Isola di Hans.

Tutto iniziò nel **1973**. Canada e Danimarca dovevano risolvere alcune dispute sui loro confini: si era discusso in particolare di una divisione che avrebbe attraversato lo **stretto di Nares**, dove si trova l’isola di Hans. Ma senza una soluzione, poiché l’isola dista meno di 12 miglia da entrambe le sponde, impedendo di attribuire in modo definito i limiti delle acque territoriali.

La situazione si sbloccò solo nel **1984**, quando il Canada fece sbarcare alcune truppe sul piccolo scoglio, piantando nella terra appena conquistata una bandiera e una bottiglia di whisky canadese. Settimane dopo il ministro danese per gli Affari della Groenlandia rispose all’offensiva partendo per l’isola, dove sostituì i vessilli nemici con bandiera danese e una bottiglia di schnapps, la tradizionale grappa di Copenaghen. Lasciando in più un biglietto di scherno: “Benvenuti sull’isola danese”. A questo atto seguirono altre analoghe risposte da una parte e dall’altra, durate fino a settimana scorsa.

Una terra inabitabile

Queste difficili manovre, a giudicare dalla natura del luogo, potrebbero essere considerate sproporzionate: l'isola è poco estesa, la sua superficie rocciosa e **inabitabile**. Forse una **motivazione** va vista nelle sue potenzialità di rotta per il mare del Nord, di confine con l'Europa per il Canada o di punto di estrazione (anche se risulta piuttosto difficile pensare che possa svolgere concretamente queste funzioni). Quel che sappiamo per certo è che **la guerra del whisky ci ha fornito un esempio di battaglia molto più pacifica e spensierata di quanto non siamo abituati**.